Anno IV. Udine — Sabato 13 Marzo 1886 N. 62.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre L. 8
Trimestre L. 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza).

Parigi, 9 marzo 1886.

SOMMARIO. *Il risultato dello sciopero di Decazeville* — Soldati del genio e scioperanti — Le dimissioni dell'ingegnere Blazy — La compagnia delle miniere, il governo e la stampa radicale — Soluzione indispensabile — La questione sociale al Parlamento — Prouvier irresponsabile rinchiuso a perpetuità nell'ospitale di S. Anna — L'affare delle revolverate alla Borsa. — Gallo o Petrovich? — È un falsario — Un altro pazzo! — Politica estera — Quel che si grida sui *Boulevards* — L'Imperatore Guglielmo in fin di vita — Dopo la neve, freddo di Siberia a Parigi — Il ghiaccio e la Senna — Carnovale melanconico — Quel che dice il popolino a proposito delle feste del signor Grevy — Alle conferenze cattoliche di Notre-Dame.

Lo sciopero di Decazeville, grazie alle simpatie che i disgraziati minatori incontrano, e che dai privati grazie all'esempio generoso del Consiglio comunale di Parigi si va estendendo ad altre pubbliche amministrazioni, avrà per risultato di mettere il governo benchè contro cuore, nella necessità d'intervenire efficacemente a favore dei deboli contro i forti.

I soldati del genio che discesero nella miniera per impedire l'incendio, dovettero essere rilevati mezzo morti. Per quante promesse facciano gli arruolatori non possono trovare degli operai onde rimpiazzare i scioperanti, e la compagnia sarà costretta a capitolare.

L'ingegnere Blazy ha data la sua dimissione perchè non vuole esporsi a subire la collera d'un popolo, esasperato dalla fame. La compagnia rifiuta di accettare tale dimissione, e forte dell'appoggio del Governo spera di ridurre i scioperanti con la fame. La stampa radicale che al momento della morte di Watrin dava torto ai scioperanti, ora incomincia a confessare che la pazienza degli affamati ha un limite, e che d'uopo è anzitutto schierarsi dalla loro parte contro i capitalisti che hanno stancata la *moderazione degli operai volendo diminuire* la scarsa loro assistenza con modi ipocriti ed indiretti. Il governo sotto il peso della pubblica opinione che si va sempre più allargando, dovrà per misura d'ordine pubblico intervenire efficacemente, non fosse altro per non lasciar morire la miniera, perchè in questo caso tutta la popolazione che da essa vive dovrebbe o morire di fame oppure essere mantenuta dallo Stato. E la soluzione in un modo o nell'altro deve essere ottenuta fra brevi giorni, perchè se il fuoco si estende nella miniera, essa sarebbe completamente perduta, e la catastrofe non tarderebbe a realizzarsi. Molti giornali che prima si mostrarono ostili incominciano a far *mea culpa* ed aprono sottoscrizioni a *favore* degli scioperanti. La campagna intrapresa dal *Cri du Peuple*, e dai deputati Basly e Camelinat, avrà per risultato di far entrare al Parlamento la questione sociale a cui Gambetta negava perfino il diritto di esistere e di meritare qualche considerazione. Così a poco a poco la giustizia penetra nel mondo malgrado tutte le resistenze interessate a mantenere la tirannide dei dirigenti e la schiavitù delle masse.

Come lo aveva preveduto, il Prouvier che tirò delle revolverate al palazzo Borbone, sottomesso all'esame del famoso alienista dell'ospizio della Salpétrière, venne dichiarato irresponsabile, e il tribunale emise un decreto di *non far luogo a procedere contro di lui*. Lo consegnò alla Prefettura la quale lo rinchiuse a perpetuità nello spedale di S. Anna colla raccomandazione di monomania pericolosa, e si può sul suo conto ormai cantare il *requiem eternam*.

L'affare delle revolverate *alla borsa* non entra nella stessa categoria. L'individuo arrestato si annunziò come Gallo. Nella casa ove alloggiava s'era fatto inscrivere come Petrovich proveniente da Vienna. Sotto il nome di Petrovich fu condannato in Francia a 5 anni di reclusione per moneta *falsa*. Scontata la pena entrò in una fabbrica di prodotti chimici donde partiva or son pochi mesi. Nella stanza ove dormiva aveva portati degli strumenti di *chimica, e furono rinvenuti degli acidi* e dei sali ch'esso spiegò destinati a fabbricare dell'acido prussico. Dall'attitudine durante l'interrogatorio, si può arguire di trovarsi in presenza d'un altro pazzo dominato dalla idea fissa di aver la missione di distruggere il vecchio *mondo*.

Di politica estera nessuna nuova importante. Sui boulevards si urla dai venditori del giornale l'*Eco di Parigi*, gli ultimi momenti dell'Imperatore Guglielmo. Il giornale però afferma soltanto che la *voce* corre che l'imperatore stante la sua grande vecchiezza e gli acciacchi inerenti, non ha che brevi giorni di vita.

Dopo la neve *caduta* abbondante venerdì ultimo, la nuova luna si presenta con un freddo di Siberia. La Senna non iscarica ancora dei pezzi di ghiaccio, ma se dura il freddo che fa da due giorni e se il vento del nord-est continua a soffiare, si potrebbe vedere anche questo fenomeno degli inverni rigorosi a Parigi. Il *carnevale* finisce dunque freddissimo. Sul boulevard degl'Italiani che è si può dire il cuore della Capitale, poche maschere si vedono sfilare, a parte qualche turba di otto dieci bambini travestiti. Molta *reclame*, ma l'allegria d'altri tempi è *scomparsa del tutto o* presso a poco. I balli della presidenza sono tutt'altro che sontuosi e passano più che inosservati. Ciò che si dice e si rimarca dal popolino è che il presidente Grevy da buon padre di famiglia, lascia alla moglie che è buona massaja, la cura di provvedere la sciampagna e che per conseguenza non è di qualità molto apprezzata.

Dimani s'inaugurano le famose conferenze cattoliche a Notre Dame dal famoso domenicano Monsabré, e come alle rappresentazioni di gala, accorreranno gli equipaggi con le belle mondane più o meno beghine, così volendo la moda.

Nullo.

L'OSPEDALE ITALIANO DI LONDRA

In soli due anni di vita l'Ospedale fondato a Londra dalla colonia italiana ha fatto mirabili progressi.

A Marsiglia si allontanano i nostri connazionali dagli Ospedali, ripagando di questa buona moneta la larga e generosa accoglienza che trovano fra noi i francesi malati e sprovvisti di mezzi per curarsi.

Ma a Londra gl'italiani si prendono una vendetta nobilissima, ammettendo nel loro Ospedale i francesi, *gli svizzeri*, i tedeschi, gli americani e.... i turchi perfino.

Nè contenti di ricevere gl'infermi delle altre nazionalità del nuovo Istituto di beneficenza, i connazionali dimoranti a Londra mandano soccorsi a domicilio, e fanno visitare gl'infermi dai propri medici.

I malati interni dell'anno scorso furono 169, secondo il rapporto del Comitato, e di essi 106 erano italiani.

Gli altri appartenevano a diverse nazionalità.

I soli inglesi che furono accolti e curati nell'ospedale italiano, ascesero a 36.

Assai più furono i malati esterni che ebbero un pronto e benefico soccorso dall'istituzione italiana.

Il loro numero complessivo giunse a 1873, cioè 1362 maschi e 511 femmine.

L'assistenza gratuita fu concessa a 1522 italiani, 223 inglesi, a 33 francesi e a 72 tedeschi.

La media della mortalità fu molto tenue, giacchè arrivò appena al 6 per 100, compresi i decessi dei ricoverati *che non davano a sperare nella loro* guarigione quando furono ammessi nell'Ospedale.

Dal buon ordinamento che si è saputo dare dai fondatori e dal Comitato dirigente alla caritatevole istituzione che fa onore all'Italia, hanno fatto ampia testimonianza il prof. Tibone, dell'Università di Torino, e il prof. Calderini, dell'Università di Parma, i quali, essendo di passaggio a Londra, visitarono l'Ospedale italiano, e rilasciarono documenti molto lusinghieri per la Direzione.

Il Comitato direttivo è attualmente *composto dei signori*: L. Allatini, Giacomo Baghino, C. Bonacina, Enrico Braggiotti, M. Castaneda, E. Cetti, Francalli, cav. A. Ferriani, Magennis, Dalton, T. Miller, cav. G. B. Ortelli, J. W. B. Steggall, I. Fitz-Gerald, Dr. D. S.

I sanitari curanti, che prestano la *loro disinteressata* e valida opera così agl'infermi raccolti nell'ospedale, come ai malati esterni, sono gli egregi: cav. Ferriani, A. M. Castaneda, P. Magerris e il chirurgo Steggall.

Zeila e Harrar

Siccome la spedizione italiana scientifico-commerciale, testè partita, farà da principio capo a Zeila, per poi, inoltrandosi nell'interno, visitare anche Harrar, così non sarà inutile prendere in prestito dal viaggiatore Paulitschke, che da poco ha *visitato quei luoghi*, qualche breve ragguaglio concernente le due città *ora nominate*.

Zeila, nel golfo di Aden, situata ad 11° 12' lat. *nord*, 48° 40' long. est. Greenw., è una città importante, e si può considerare come punto principale di partenza verso lo Scioa e l'Harrar, e quale sbocco naturale del commercio di questi due paesi.

La città di Zeila, secondo Paulitschke si compone di 488 capanne e 824 tende.

La popolazione, stando alle notizie di alcuni, supera le 10,000 anime, mentre altri non vogliono far arrivare nemmeno a 8000.

Tre vie conducono da Zeila a Harrar ma quella che passa per Hambos, Abasuen, Las Uerdig, Bia Galboba e Gialdessa, è la principale.

La città di Harrar, a circa 350 chil. dalla costa occupa il culmine di un monte granitico, contornato da affluenti del fiume Erer. Il punto più alto della città e quindi del monte trovasi a 1855 metri sul livello del mare.

Harrar (9° 28' lat. nord 42° 24' long. est) conta 42,000 abitanti circa, di cui 12 a 15 mila veri Harrarini, 6000 Galla 5000 Somali, 3000 Abissini, 100 Arabi, 50 Turchi, 11 Greci, 3 Italiani, Egiziani e il resto di altre nazionalità.

Gli abitanti hanno l'impronta etiope, mescolata con elementi galla, arabi e somali.

Nella lingua e nei costumi predomina l'elemento arabo.

Gli articoli d'importazione sono per lo più conterie, cotonate, riso, tabacco, scarpe, ecc., ecc., quelli d'esportazione caffè, pelli, avorio, ecc.

Il commercio è molto attivo con le contrade vicine.

In Italia

Il Concorso internazionale di Conegliano.

Conegliano 12. Fu inaugurato il concorso internazionale degli apparecchi anticrittogamici alla presenza del municipio, dei rappresentanti le provincie, dei giurati nazionali e stranieri, di numeroso concorso di visitatori, proprietari, specialisti di moltepilci ingegnosi metodi d'applicazione del latte di calce contro la peronospora. Le esperienze dei giurati dureranno sei giorni.

Per gli ufficiali di complemento.

Cinquecento e tre sottotenenti di complemento appartenenti alle varie armi sono chiamati in servizio durante la prima quindicina d'aprile.

---

24 **APPENDICE**

FAMILIA CONSOLATRIX!

STORIA VERA

— Per truffa? oh! questo è troppo! — gridò il conte con voce che faceva male. — E voi, D'Aubignè... non potete rimediare...

— Rimediare, rimediare, si fa presto a dirlo; ma anch'io ho famiglia, nè voglio spogliarmi del mio per un ingrato, per un miserabile, per un truffatore...

— D'Aubignè, pietà almeno di mia figlia...

— È appunto per essa, mio caro; perchè costei figlia mia prima, sono venuto a svelarvi un segreto che fra cinque giorni sarà noto a tutta la città.

— Non c'è dunque neppure la speranza di potere occultare la cosa in modo che l'onore de' conti di Clèves...

— Non venga trascinato nel fango, volevate dire. Ebbene, come volete impedirlo quando il truffato è il signor Bernard, uno de' primi gioiellieri di Parigi? Egli m'ha fatto sapere che se di qui a quattro giorni non gli sarà pagato un finimento di brillanti del valore di centomila lire, che Enrico dice di non aver ricevuto, rimetterà la cosa al procuratore imperiale... avete capito? al procuratore imperiale.

— E Maria non sa nulla di tutto questo?...

— Non sa nulla, ve l'assicuro; poichè quel finimento di brillanti era destinato... per una donna molto alla moda... per una donna il cui marito aveva promesso ad Enrico di farlo eleggere deputato... ora avete capito?

— Potevate pronunziare addirittura il nome di Adriana. Ma ora dite un po', caro, D'Aubignè, che pensate di fare in questa occasione? Vedo che qui non c'è da perder tempo, e bisogna pure decider qualcosa.

— Veramente... ancora non ho preso nessuna determinazione... Ora, però, mi viene un'idea... se riteneste ancora una parte della dote di vostra figlia?

— Ritengo duecentomila lire, di cui non corrispondo a Enrico che il frutto.

— Io pagherei per il momento il valore de' brillanti al signor Bernard, prendendo ipoteca sulla parte corrispondente della dote della vostra Maria.

— E senza ch'essa sappia nulla?

— Diamine! sarà pensier vostro informarla di tutto; ed essa acconsentirà senza *dubbio*. Io intanto penserò a sodisfare questa sera stessa il debito d'Enrico.

— Sentite caro D'Aubignè; quanto a mia figlia desidero che non sappia nulla... altrimenti come potrà stimar più un uomo...

— Passato per truffatore, volete dire: avete ragione, ma allora non saprei...

— Ecco, se vi basta la mia garanzia...

Nel tempo stesso fu bussato alla porta e il servitore annunziò il signor D'Harlay.

— Caro conte, vi lascio in libertà, disse il signor D'Aubignè.

— No, no, mi fate piacere a restare, — rispose l'altro trattenendolo; sono così preoccupato che mi troverei imbarazzatissimo senza di voi. — Rivoltosi quindi al servitore che aspettava la risposta, soggiunse:

Dite al signor D'arlay che passi pure.

Di lì a un momento comparve; e dopo i soliti complimenti d'uso, pregato accomodarsi, trasse di tasca un immenso giornale, esclamando con enfasi:

— Ma non è un'infamia, signori, ma non è un'infamia?... I giurati l'hanno assolto, e questo dopo le deposizioni de' testimoni, e dopo che lo stesso ferito ha riconosciuto l'assassino, ed in presenza della corte ha gridato: Sì, signori; è lui, è lui, è lui.

— Caro D'Harlay, sarà benissimo ma noi non sappiamo davvero di chi intendete parlare.

— Di che intendo parlare? ah! per bacco! dell'attentato di Chatillon, dell'assassinio del signor Duvernier, il quale fu colpito da un codardo per aver patrocinata la candidatura di nostro nipote... Eh! per bacco! tutta la Francia non parla che di questo...

— E noi che siamo a Parigi...

— Cosa strana davvero, anzi stranissima: ebbene, volete sentire in proposito l'articolo della *Gazette de France*?

— Lo sentiremo volentieri, — rispose il signor di Rouvray, nella speranza che sia corto...

— Ah! cortissimo, sentite!

« Ieri fu discussa alle Assise la causa « contro Edmondo Martial, accusato di « assassinio mancato sulla persona del « signor Duvernier, sindaco di Chatillon. « Nonostante che le unanimi deposizioni « dei testimoni *non lasciassero nessun* « dubbio sulla reità del Martial, i giurati *hanno ammesso* che l'imputato « nel commettere il delitto fosse in « quella condizione d'animo che esclude « la colpabilità... » dunque vedete bene...

— Anzi vedo benissimo, — riprese il signor D'aubignè; — e voi, caro D'Harlay, siete tanto ingenuo da fare le maraviglie per una cosa di questo genere? Per dirvene una, a Lione in una causa consimile non solo fu assoluto il colpevole che aveva confessato il delitto, ma i giurati crederono bene concedergli per ogni buon fine ed effetto le circostanze attenuanti; mille altre scenette di questo genere vi potrei raccontare.

— Capisco, capisco... ma questo è un caso *sui generis*; un assassinio politico; un attentato alla libertà del voto e alla sovranità popolare... E poi quel che ho letto nel giornale non è ancora nulla, signori, — riprese animandosi sempre più. — Ciò che v'è di nuovo e al tempo stesso di curioso in questo processo, è che il feritore, non contento del verdetto assolutorio, ha dato querela al ferito per diffamazione e calunnie reclamando il rifacimento de' danni, ritrattazione pubblica ecc.

— Ah! ah! ah! questa sì che è ridicola, — gridò il signor D'Aubignè: — questa volta l'assassino dev'essere un uomo di spirito.

In quello stesso momento un servitore venne ad avvisare che la carrozza del conte era pronta. Questi rivoltosi di nuovo al signor D'Harlay:

— Mi dispiace, — disse, — di dovervi quasi rimandare, ma a mezzogiorno in punto devo essere in tutti i modi alla Banca d'Inghilterra; e voi sapete meglio di me che cosa sono gli affari...

— Senza complimenti, amico mio, ci rivedremo con più agio un'altra volta. — E stringendo al conte la mano si congedò insieme con D'Aubignè.

. . . .

Quando il signor di Rouvray fu rimasto solo, trasse di tasca un biglietto e disse tra sè:

— Un anonimo m'avvisa che oggi stesso verso il tocco mia figlia andrà in via Racine, num. 30, a visitare i magazzini della *signora* Duval!! Queste parole scritte in carattere diverso e sottolineate mi spiegano tutto... Se questo che si firma « un amico incognito » è invece un calunniatore volgare, uno degli assassini dell'onore che si riparano dietro la vigliaccheria d'una lettera anonima, rimarrà smascherato dal fatto, che all'ora indicata sarò stato là e non avrò veduto per nulla Maria: ma se al contrario egli coglie nel segno?... Oh! no, no; questa è una calunnia.... ah! Maria non può essere capace di questo.

Di lì a qualche momento aveva sceso le scale; e montato in carrozza, ordinò al cocchiere di fermarsi al principio di via Racine.

(Continua)

Trecento e novantadue ufficiali di complemento di vari gradi della Milizia Mobile *sono* chiamati in servizio per lo stesso periodo.

La terribile catastrofe presso Montecarlo.

I due treni 483 e 502, non avendo avuto gli avvisi, per negligenza dei capi stazione di Montecarlo e Roccabruna si incontrarono alle 6 pom. con un urto spaventoso presso la stazione di Roccabruna, in un pericolosissimo altipiano con binario unico prospiciente il mare.

Vagoni e macchine si accavallarono, formando un ammasso informe.

Cinque vetture furono lanciate in mare, precipitando da un'*altezza* di 75 metri.

Sette viaggiatori si trovavano nelle vetture precipitate in mare.

Un capo treno fu lanciato anche lui nell'abisso.

Tra i morti c'è il meccanico Domerque che veniva da Ventimiglia; l'impresario Ferrero, pure di Ventimiglia; un artista di canto e la figlia.

Una signora ha avuto le gambe troncate nette; un'altra, ha avuto le braccia frantumate.

Un macchinista ha tutto il corpo orribilmente pesto e un piede mozzato.

La signora Prieus ha dovuto subire l'amputazione delle gambe che le erano rimaste schiacciate. Non si dispera di salvarla.

Una bambina, precipitata in mare, è stata salvata prodigiosamente. Essa si è fatta appena qualche *graffiatura*.

Non è stato possibile trovare la madre. La si *crede* perita nelle onde.

In uno dei *tram* viaggiava Cesana, il direttore del *Messaggero*. Egli per una fortunata combinazione si era fermato ad una stazione precedente.

Il capo-stazione di Roccabruna cui si attribuisce la responsabilità principale della catastrofe, è stato arrestato. Egli avrebbe dimenticato di mandare gli avvisi.

I danni materiali sono enormi; la maggior parte dei bagagli è andata perduta, se non è rovinata; tutto il materiale mobile è a pezzi.

Il trasbordo si fa dalla stazione di Montecarlo a quella di Mentone con gli omnibus.

«Il numero dei morti e dei feriti è calcolato complessivamente un centinaio», per quanto si *cerchi* di mitigare i particolari dell'accaduto.

Non solo il servizio ferroviario ma anche il servizio telegrafico è interrotto sulla linea.

La Società ferroviaria francese Parigi-Lione-Mediterranea dovrà pagare enormi indennizzi alle vittime e alle loro famiglie.

Tassa teatrale.

Il *ministero* considerando di quanto poco profitto sia alle finanze dello Stato, la tassa teatrale, decise di cederla ai comuni.

Raffineria di zolfo incendiata.

Catania 12. Un incendio è scoppiato nella raffineria di zolfo di proprietà Grasso. Sette operai furono feriti di cui uno gravemente. Le autorità sono sul luogo.

Salute pubblica a Padova.

Il *Municipio* comunica ai giornali in data di ieri:

Fu denunciato un caso a Roncon di Bassanello.

All'Estero

Al Parlamento Austriaco.

Vienna 12. (Camera). La proposta di Scharshmied onde regolare mediante una legge, l'applicazione delle diverse lingue dell'impero fu inviata ad una commissione speciale con 208 voti contro 64. Gli czechi e gli italiani votarono contro. Il ministro Taaffe dichiarò che, in vista dell'importanza della questione il governo tenterà di riuscire ad un accordo nel seno della commissione, cercando una formola tale da non urtare le legittime pretese delle varie nazionalità.

In Provincia

Giusta riparazione. Sebbene da tutti preveduto siamo lieti di rendere noto che il Tribunale di Tolmezzo ha dichiarato non farsi luogo a procedimento per inesistenza di reato sul fatto attribuito all'avv. dott. Simonetti.

Avendo pubblicato senza farvi attenzione e nella massima buona fede la corrispondenza da Moggio, ci siamo creduti in dovere, per dare all'onorando avvocato la riparazione che per noi si poteva, di prendere sull'argomento parecchie informazioni. Dalle quali è risultato che il ff. di Sindaco dichiara essere stata sorpresa la di lui buona fede ed avere soscritta la lettera ignaro del contenuto nella supposizione fosse una delle tante corrispondenze senza importanza.

Egli ha presentato le sue dimissioni di assessore e si crede che anche i suoi colleghi si dimetteranno per dare un attestato di stima all'avv. Simonetti.

Presentiamo le nostre scuse e le nostre congratulazioni all'egregio avvocato.

Cividale, *12 marzo.*

La questione *Dorigo.*

In questi giorni torna a galla questa importante questione che noi trattammo diffusamente su questo periodico per lo passato.

È con vivo piacere che notiamo questo nuovo risveglio; imperocchè siamo sempre in prima riga quando si tratti del pubblico benessere, tanto più se vediamo di trovarci d'accordo coi nostri concittadini.

Cosa farà il Consiglio Comunale?

La risposta torna facile ove si consideri la *buona armonia* che entrò nell'on. Consesso.

Noi ci lusinghiamo perciò che i *patres patria* delibereranno per il richiamo del dott. Dorigo.

Quest'atto sarà accolto favorevolmente dai cittadini e dai Provinciali che dimostrarono di non essere indifferenti alla posizione di un professionista che tanti titoli possiede all'appoggio della popolazione che servì con tanto plauso e valentia.

Ci ripromettiamo quindi di vedere esauditi i voti di un Comune, compatto in argomento, e speriamo vivamente che il dottor Dorigo ritornerà tra noi. E ricchi e poveri, tutti applaudiranno alla nobilissima riparazione, che a quanto sappiamo, parecchi consiglieri intendono di proporre nella tornata che verserà sulla nomina del medico comunale.

Non ci consta che vi siano concorrenti, e stimiamo che nessuno vorrà farsi ceppo della posizione rapita ad un collega che soffrì cotanto, per aver avuto il torto di essere buono, bravo ed affettuoso nella sua professione.

Alcuni ben pensanti.

Cividale, *13 marzo.*

Domani 14 corr. la compagnia Mazzocca darà *La donna romantica* con una farsa.

Il teatro sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio pel regale compleanno.

Non dubitasi di un concorso numeroso, assicurando che *il personale* artistico è eccellente.

Sport.

Incendi. Si hanno a registrare tre incendi; l'uno accadde il 6 corrente in Chions nel fienile di proprietà di Rina Celestino producendo un danno di L. 3000; un'altro accadde il 9 corr. in Cordenons nel fienile di Teruzzi Giuseppe producendo un danno assicurato di L. 1000.

Finalmente anche il 9 corr. in Pordenone si manifestò il fuoco nella bottega di canapino di Bernardis Giovanni producendo un danno assicurato di l. 200.

Latisana *10 marzo.*

Motus in fine velocior.

La tradizionale festa da ballo degli artieri ch'ebbe luogo il passato sabato riuscì splendida sotto ogni rapporto.

Il veglione ultimo di lunedì p. p. poteva gareggiare benissimo con quello del vostro Minerva, e ciò senza tema di esagerare. L'affluenza delle mascherine fu straordinaria e lo sfarzo delle toelettes e del brio che mettevano in mostra esilarava il più arrabbiato ipocondriaco e misantropo.

* *

Allegria e beneficenza, nobile e gentile connubio. Per iniziativa dei fratelli Rossetti, avv. De Thinelli e l'esimio m. Galeazzi, fu improvvisata una mascherata umoristica, *I cantastoria* (1) e l'esito che s'ebbe fu tale da far sbellicare dalle risa il pubblico tutto; e quel che più importa seppero quei signori ragranellare una sessantina di lire a beneficio della Congregazione di carità di Latisana. — Il sig. *Cagnolini* Luigi, Carlutti Luigi e il ragazzo Corradini Carlo, contribuirono pur essi ad aumentare il gruzzolo destinato ai nostri poveri con altre 11 lire.

Per incarico avuto dal sig. presidente della Congregazione, mando a quei gentili signori una parola d'encomio e di ringraziamento.

* *

Domenica p. v. 14 corr. ricorrendo la nascita di S. M. Umberto I, grande spettacolo al nostro Sociale con programma variato. Chi vuol passare una bella oretta venga a visitarci e si troverà soddisfatto.

Obos.

(1) Accompagnati da violino e da violone.

Ieri nelle ore pom. cessava di vivere il dott. **Eugenio Coletti** di 76 anni affranto dalle semisecolari fatiche della condotta.

Nato da distinta famiglia del Cadore esercitò la medicina prima in patria e poi dal 1858 sino al 1883 in Gemona dove le sue doti domestiche e civili eccitarono la simpatia e l'ammirazione di tutti i buoni.

Non è possibile enumerare le virtù che ornarono il suo animo modesto e gentile; egli le possedette tutte, fu un uomo esemplare.

Esercitò la medicina col doppio nobilissimo scopo di giovare ai suoi simili e sostenne onoratamente la sua numerosa famiglia, e riuscì così bene nel suo intento che mentre non mancò mai ai suoi difficili doveri verso i clienti, arrivò a dare una solida educazione di mente e di cuore, ai suoi figli che oggi ne *piangono* l'irreparabile perdita con straziante effusione di dolore.

Educato come medico in tempi oramai lontani, con dottrine che noi reputiamo fallaci, non isdegnò le moderne scoperte di cui si servì con onestà sempre, spesso con plauso.

Malgrado la sua riservatezza che dovrebbe averlo collocato al coperto di ogni invidia, fu azzannato anche lui dal dente della calunnia! Il buon vecchio rispose con uno stoicismo ammirabile, perchè possedeva la sublime virtù, rarissima in oggi, di non vendicarsi, non mentire, non calunniare.

Egli si contentò del conforto della sua illibata coscienza della fede in quegli ideali che il moderno scetticismo ha scosso e forse schiantato dagli animi nostri.

Addio, vecchio e caro collega, ti sia lieve la terra! la imitazione delle tue virtù non ci procurerà nè ricchezza nè fama chiassose, ma ci aprirà la via a quelle delicate compiacenze morali, negate agli ingegnosi ignoranti che fanno pompa solenne della loro vanità che par persona!

Alla santa vedova, ai virtuosissimi figli e figlie, e massime a te povero amico Gustavo, sia di conforto il compianto di tutti quelli che hanno amato e stimato il vostro vecchio e di tutti quelli che contemplano in voi i continuatori delle sue virtù.

Gemona 12 marzo 1886.

D. Miliotti.

In Città

L'ufficio di Redazione ed Amministrazione del giornale il *Friuli*, nonchè la Tipografia Marco Bardusco, sono dalla via Manin, trasportati in via della Prefettura N. 6.

Genetliaco del Re. Domani 14 marzo ricorre il genetliaco del Re Umberto e in tale occasione vi sarà una rivista militare in Giardino grande, alle ore 12 merid. e la città imbandierata.

Il Teatro Sociale, a cura del Municipio sarà poi illuminato splendidamente.

Società friulana dei reduci dalle patrie battaglie. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria (art. 8 e 9 dello Statuto, e 25 del Regolamento) nella sala della Ginnastica, via della Posta, il giorno di domenica 21 marzo corr. alle ore 1 pom. col seguente

Ordine del giorno:

1. Parole del Presidente sul XXII marzo 1848;
2. Comunicazioni della Presidenza;
3. Discussione ed approvazione del Rendiconto economico del 1885.

La seduta è pubblica.

Udine, 8 marzo 1886.

Il Presidente, P. Bonini.

Il Segretario, *A. Berletti.*

Il Consiglio della Società operaia nella sua seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

Prese notizia del rendiconto del mese di febbraio ultimo scorso;

Nominò a far parte della Commissione per la nomina del Comitato, che dovrà studiare il modo più opportuno per l'attivazione delle cucine economiche, i signori: Cumaro Antonio, Flaibani Giuseppe, Tubelli Antonio e Alessio Luigi, membri della Direzione della Società, ed i soci signori Gennari Giovanni, Bardusco Luigi, Oretici Giuseppe, Rizzani Leonardo e De Poli cav. Giov. Battista;

Accordò l'aumento di lire 100, prelevandole dal fondo di riserva, alla Direzione delle scuole d'arti e mestieri e ciò in base all'ordine del giorno votato dall'assemblea domenica scorsa;

Accordò pure un sussidio straordinario ad una socia.

Per le elezioni di domani. Il Comitato elettorale riunitosi nei locali della Società operaia generale la sera dell'11 corr. ha diramato il seguente manifesto:

Agli elettori della Società generale di Mutuo Soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine.

È principio inconcusso, che nella nostra Associazione l'elemento *operaio* abbia la preferenza nel conferimento delle cariche sociali, siccome quello che maggiormente conoscendo le vere condizioni della classe a cui appartiene, con l'esempio del lavoro, della moralità, e della concordia ne sa meglio d'altri assecondare le giuste aspirazioni al benessere vero.

Con questi criteri un Comitato di soci oggi riunitosi nei locali di residenza della Associazione, ha conchiuso di presentare la qui sotto esposta lista di candidati per le prossime elezioni della Rappresentanza Sociale, fiducioso che tutti gli Elettori vorranno validamente appoggiarla, assicurando così agli eleggendi quella fiducia che animarli deve nell'esaurimento dell'importante mandato che ad essi dalla nomina viene a derivare.

Presidente

Pizzio Francesco, tintore.

Consiglieri

Nigris Giuseppe, calzolaio (rielezione)
Raiser Gustavo, vellutaio, id.
Tubelli Antonio, pittore id.
Lestuzzi Luigi, tintore (nuove elez.)
Sebastianutti Angelo, tipografo id.
Vigani Giuseppe, fabbro id.
Nigris Ferdinando, falegname id.
Tiziani Vittorio, orefice id.
Quargnolo Ottavio, tipografo, id.

Ancora delle cucine economiche. Sulla *Patria del Friuli* di ieri abbiamo letto un lungo articolo dell'egregio concittadino sig. *Francesco Biasoni* sull'importante argomento.

Conoscendo già quanto studio l'autore metta nei suoi lavori, abbiamo letto con viva *attenzione* l'articolo stesso e tanto più poichè egli dopo aver in principio lodata l'idea, si fa quindi ad esporre tutte le ragioni da esso trovate contro l'attuazione della proposta tra noi.

Il sig. Biasoni ritiene che le cucine economiche non possano far buona prova qui; perchè sono riescite felicemente in centri maggiori. Noi invece crediamo che, questa *a priori* non sia una buona ragione, perchè siamo sempre convinti che ciò che si fa in un grande ambiente si potrà *fare anche in un piccolo*, quando si sappia nell'impianto calcolare le proporzioni. E poi in fatto non è vero che nei centri minori le cucine economiche non abbiano potuto riuscire.

Riguardo al carattere della nuova istituzione, noi abbiamo già detto negli articoli precedenti come studio del futuro Comitato deve esser quello di togliere per l'operaio, che si presenterà coi propri denari alle cucine economiche, ogni idea di beneficenza. A noi non istà il giudicare se la *forma mista* da noi proposta sia la più addatta o meno; siamo però d'avviso che nelle quistioni non basti accennare i lati deboli, ma che sia sempre miglior cosa fare delle proposte, affinchè dalla *discussione* si venga a qualche cosa di praticamente attuabile e che *risolva* i dubbi.

Ma il sig. Biasoni dimostra molta paura che sia impossibile trovare nella nostra città il capitale d'impianto occorrente. Intanto secondo noi il capitale stesso sarebbe soltanto *a metà a fondo perduto*; ma anche si trattasse dell'intera somma di sei ad otto mila lire, noi invece abbiamo troppa fiducia nella pluralità dei nostri concittadini per poter dubitare che essi, sia coi mezzi propri, che con quelli degli Istituti o corpi morali da loro stessi amministrati, non arrivino a riunire tale importo.

Il Comitato poi, crediamo non si rivolgerà a tutti i cittadini, ma a quelli *principalmente* che *hanno diretto* interesse che l'istituzione possa aver vita, come gl'industriali, capi officina e simili.

Del resto abbiamo avuto troppe splendide prove in contrario per poter ricrederci su questo argomento. E per nominare un solo di questi istituti citeremo la Cassa di Risparmio la quale collo sviluppo che ha preso nella nostra città e coi conseguenti utili che le derivano può al certo concorrere con una somma non lieve nell'impianto delle cucine stesse. Nè ci pare valga il dimostrare che i redditi della Congregazione di Carità per offerte del pubblico sono diminuiti, in quei redditi, che anni addietro secondo il signor Biasoni sommavano a 15 mila lire, era compreso l'utile delle annuali lotterie di beneficenza che la Congregazione di Carità soleva allestire. Se tale divertimento fosse stato continuato, una tale diminuzione non si avrebbe a notare. Il signor Biasoni non ritiene poi che possa venire un utile alla generalità degli indigenti, se i privati invece di dare qualche sussidio direttamente, devolvessero questa offerta a vantaggio del fondo delle *cucine economiche*. Anche ammesso che nella generalità ciò avvenga, basterà notare come l'offerta pelle cucine sia per una volta soltanto, mentre tutti sappiamo che chi usa fare la carità non lo fa nè una volta nè due.

Riguardo alle ragioni che fornirebbero le cucine, il signor Biasoni crede che [illegible] *costituirebbe un reale beneficio pei bisognosi*. E gli pare niente tutto ciò specialmente nell'inverno? Del resto riguardo alla carne è una sua gratuita asserzione quella che non sia *tutta mangiabile*. Noi vorressimo sapere se il signor Biasoni sa indicarci una cucina qui a Udine che dia per 10 *centesimi 10 grammi di carne* cotta e tutta mangiabile.

E qui il sig. Biasoni ha voluto proprio essere pessimista in tutta l'estensione del termine perchè ha soggiunto che se anche in principio l'istituzione *corrisponderà all'aspettativa, lo sarà ciò in seguito?* Il futuro nè egli nè noi lo possiamo *sapere*; ma questo però sappiamo che col *fare* s'impara e che quindi col tempo si potrebbe migliorare di molto quello che si crederà ben fatto in principio. Questo è il *destino di tutte le cose questa specie compresa*.

Il sig. Biasoni crede anche che il cav. De Girolami si abbia sbagliato rivolgendosi alla gioventù cittadina perchè dia impulso all'attuazione della sua impresa. Invero che credevamo che la gioventù udinese avesse diritto ad esser tenuta in maggior stima di quello che ha dimostrato di considerarla l'Autore stesso. Guai per la nostra città se fosse vero che i nostri giovani *fossero* buoni soltanto di prestarsi per un *pubblico tripudio* o per una *parte brillante* ove *avessero campo propizio per mettere a contributo il loro spirito qualunque fosse o le risorse di una spensierata età*.

Noi crediamo che essi e noi del numero — a parte la modestia — si sia ben i capaci di *vendere balocchi e gingilli atteggiandosi a lepidi fabbricatori di lazzi e di facezie* quando un alto scopo spinga a farlo, ma riteniamo altrondadi essere cotanto basti per studiare una questione, discutere sui mezzi d'attuare la proposta in discorso, per poi forse discendere a controllare *fornelli, le caldaie,* le *pentole,* e anche le *stoviglie.*

Il sig. Biasoni certo se avesse riflesso *ogni poco non avrebbe* gettato *alla gioventù* udinese così assurde insinuazioni. Ammettiamo che si possa arrivare sino all'ultimo gradino del pessimismo, ma non è permesso ad alcuno dirigere simili parole ad una determinata classe di persone, nelle quali riposa tutto l'avvenire.

Nella chiusa, il signor Biasoni parla dei danni che tale istituzione sarebbe per arrecare a certi esercenti. Ciò è un fatto che noi non neghiamo, ma davanti all'interesse generale è vecchio principio che quello particolare debba cedere il posto. Chè se ciò non fosse vero, Stephenson male avrebbe fatto ad applicare il vapore alla locomotiva, perchè allora si continuerebbe ancora ad andare colle vecchie diligenze a tutto beneficio sì di una determinata casta di persone, ma a non meno danno dell'umanità.

B.

Appalto all'ingrosso sali e tabacchi in Palmanova. L'Intendenza di Finanza rende noto che l'appalto per un novennio dello spaccio all'ingrosso dei Sali e Tabacchi in Palmanova, venne deliberato sulla provvigione offerta di L. 2.40 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei Sali e di lire 0.80 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei tabacchi.

L'insinuazione di migliori offerte in diminuzione delle preindicate somme, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di esse, potrà essere fatta all'ufficio dell'Intendenza nel termine perentorio di giorni quindici, decorribili dal 6 marzo corr. e scadente alle ore 12 merid. del giorno 22 marzo 1886.

Telefono alla stazione ferroviaria. «Ieri venne inaugurato il servizio delle poste telefoniche presso i magazzeni della piccola velocità e anche nell'atrio della stazione.

Il servizio è a 10 cent. per 5 minuti di conversazione.

Un commerciante può ordinare i carichi e gli scarichi alla piccola e alla grande velocità; un viaggiatore può nell'atrio della stazione informarsi, senza venire in città, della presenza in Padova di qualsiasi abbonato, può conferire con lui, ecc. Le due poste telefoniche sono contenute in due garrette, cosicchè chi parla è isolato dal pubblico.»

Così a Padova da quanto apprendiamo dal *Bacchiglione*. Ma del rimanente quel che è fatto a Padova, non si potrebbe fare anche ad Udine?

Giriamo la domanda a chi di ragione.

Orari ferroviari Roma-Venezia. Il *Popolo Romano*, rispondendo all'*Opinione*, non potersi spostare gli orari ferroviari Roma-Venezia; ma al ministero dei lavori pubblici studiasi una modificazione per cui il treno da Venezia giungerà a Roma alle 8 invece che alle 4 pom. senza mutare l'ora di partenza da Venezia.

Se si trattasse di favorire il mezzogiorno, magari con qualche nuova linea ferroviaria, non si avrebbe certamente alcuna difficoltà a farlo da parte del governo; ma non è punto così se si tratta di favorire invece qualche interesse di noi veneti. Neppure uno spostamento d'orario ferroviario! Che governo paterno!

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, domani dalle ore 1 1/2 alle 3 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia Reale — Gambetti
2. Sinfonia «Poeta e Contadino» — Suppé
3. Atto 3° Parte 2.a «Gioconda» — Ponchielli
4. Polka «Staffilate» — Strauss
5. Prologo «Rigoletto» — Verdi
6. Mazurka «Excelsior» — Marenco

Il capo-musica Lopez.

Teatro Sociale. Questa sera, alle ore 8 precise prima rappresentazione della drammatica compagnia Bellotti-Bon di proprietà e diretta dall'artista cav. Andrea Maggi, rappresenterà *Il Padrone delle Ferriere*, Dramma in 5 atti di G. Ohnet.

Prezzi:

Ingresso alla platea, palchi e gall.	L. 1.00
Id. al Loggione	» 0.50
Id. pei signori militari di bassa forza	» 0.50
Id. pei piccoli ragazzi	» 0.50
Poltroncina distinta a bracciuoli in platea	» 2.00
Scanno riservato in platea	» 1.00

Tutte le sedie in Galleria sono libere.

Palchi, poltroncine e scanni sono vendibili al Camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Elenco delle produzioni che si daranno nel corso della settimana.

Domenica 14 marzo — *Fedora* di V. Sardou. Serata di gala.

Lunedì 15 marzo — *Il Signor D'Albret* di Gatzes. Nuovissima.

Martedì 16 marzo — *Il Mondo della noja* di Pailleron.

Mercoledì 17 marzo — *Denise* di A. Dumas. Nuovissima.

Giovedì 18 marzo — *Kean* di A. Dumas.

Venerdì 19 marzo — *Antonietta Rigaud* di Deslandes. Nuovissima.

Sabato 20 marzo — *Andreina* di V. Sardou.

Atti della Deputaz. Prov. di Udine.

Seduta del giorno 8 marzo 1886.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna deliberò d'urgenza

a) di accogliere la domanda presentata dal sig. Perusini cav. dott. Andrea Direttore di questo Civico Spedale per essere collocato nello stato di riposo a partire da 1 aprile 1886

b) di nominare il sig. Celotti cav. dott. Fabio a reggente l'ufficio di direttore dell'Ospitale e dell'ospizio Esposti e Partorienti di Udine nonchè reggente direttore dei manicomi succursali da 1 aprile 1886 fino alla nomina stabile del titolare di spettanza del Consiglio provinciale

c) di comunicare la deliberazione suddetta al Consiglio provinciale nella sua prima convocazione

d) di dirigere al cav. Perusini la seguente lettera

On. sig. cav. Andrea dott. Perusini

Udine.

In seduta odierna questa Deputazione provinciale ha dovuto accogliere la domanda da Lei fatta per essere ammesso allo stato di riposo, e ciò a datare dal 1 aprile a. c.

Nel prendere tale deliberazione la Deputazione memore e riconoscente degli eminenti servigi da Lei prestati specialmente in riguardo alla istituzione e direzione dei manicomi provinciali, si crede in dovere di manifestarle la viva displacenza, ch'Essa prova dovendo privarsi dell'opera zelante, intelligente ed efficace prestata dalla S. V. per un lungo corso di anni e che diede modo a questa Amministrazione di apprezzare le doti di mente e di cuore che la distinsero nell'adempimento dei gravissimi e delicati uffici, conciliando sempre con l'economia dei corpi morali interessati, i progressi della scienza ed i doveri della umanità.

Nel farmi interprete di questo unanime *sentimento* della Deputazione, Le rinnovo l'assicurazione della mia perfetta stima e considerazione.

Il Prefetto Presidente
Brussi.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono cioè:

— Al *Comune di Rivignano* di L. 800 quale sussidio per la istituzione del fondo *rurale cooperativo.*

— Al Ricevitore ed Esattori comunali diversi di L. 3877.50 in causa assegni da erogarsi pegli stipendi di marzo ed aprile dovuti ai *capo-cantonieri e stradini provinciali.*

— Al signor Bardusco Marco di L. 800.69 per complemento stampa atti del Consiglio provinciale per l'anno 1885.

— Ai proprietari delle caserme dei RR. Carabinieri in Ampezzo e Dolegnano di L. 450 in causa pigioni da 1 marzo a tutto 31 agosto 1886.

— Al sig. Capellari Bortolo di L. 5000 in acconto dei lavori fino ad ora eseguiti di ristauro al ponte sul Tagliamento.

Furono inoltre trattati altri n. 58 affari; dei quali n. 29 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 20 di tutela dei Comuni; e n. 4 d'interesse delle Opere pie; in complesso affari 59.

Il Deputato A. Milanese — *Il Segretario* Sebenico.

Trasloco. La fabbrica cornici della ditta Marco Bardusco fu trasportata nel nuovo stabilimento in Giardino dietro le carceri.

Ringraziamento. I genitori del *defunto Antonio Vianello* di Cordovado e la famiglia Vallis ringraziano commossi tutti coloro che dimostrarono affetto e compianto per l'inaspettata prematura morte dell'infelice loro figlio e rispettivo agente, e specialmente coloro che si degnarono accompagnare la salma fino all'ultima dimora col dono della ghirlanda di fiori.

M. V. e P. M. V.

I dolori articolari che in quest'anno di pioggia o di umidità produssero e producono gravi e diuturne sofferenze in moltissimi individui non sono che piccole artriti. Questa terribile infermità che larvata sotto mille apparenze va gradatamente crescendo ove non si combatta energicamente; è dalla sua sede naturale delle articolazioni si gitta talvolta *sulle membrane* e *sui visceri* cagionando infinite sofferenze e talvolta anche la morte, riconosce la sua causa prossima da un inquinamento del sangue. I depurativi del sangue fino ad ora conosciuti erano deboli ed inefficaci. Ora si è trovato un depurativo infallibile ed efficace che depurando meravigliosamente il sangue dell'inquinamento artritico, restituisce la salute ai miseri malati e perciò ottenne i più grandi premi. Questo è lo sciroppo depurativo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che nulla ha che fare con altri preparati di nome consimile, il quale depurando trionfalmente il sangue dalla diatesi artritica guarisce infallibilmente le malattie da essa prodotte come le cefalalgie e *cefalee*, catarri bronchiali gastro intestinali e della vescica, gonfiori delle articolazioni e la *podagra*, ultima sua trasformazione.

Costa L. 9 la bottiglia.

Deposito unico in Udine presso la *farmacia* di **G. Comessatti**, Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

In Tribunale

Il processo dei contadini mantovani alle Assise di Venezia. Udienza del 12 marzo.

Entra Messica prof. Antenore, il quale parla molto bene del Sogliani. Non crede le *tariffe* esagerate, e dice che il 1 aprile sarebbe passato inosservato come qualunque altro giorno, e che la Società dei contadini, quella almeno di Viadana, aspirava più che ad un aumento di *mercede*, alla continuità del lavoro.

* * *

Sartori dott. Italo, Medico di Commessaggio. Chiama il Beccari un fior di galantuomo, e così pure depone favorevolmente per l'Ortelli. Crede allo scopo di mutuo soccorso delle società, dicendo anzi che egli abbe a curare due ammalati, i quali venivano soccorsi dalle società dei lavoranti.

* * *

Il cav. Mantovani, Maggiore dei Carabinieri in ritiro, con un accento degno del grado che portava, parla benissimo sull'Avigni, Sogliani e Dal Bon. Afferma lo scopo di mutuo soccorso e nega che al 1 aprile avessero potuto succedere disordini.

* * *

Seduta pomeridiana.

Proseguono gli esami dei testi a difesa. Vengono escussi parecchi testimoni Viadanesi, i quali concordemente danno buone informazioni sugli imputati di Viadana. Essendo presente il commissario di Viadana Giacosa, già sentito, l'imputato Beccari gli domanda perchè gli abbia levata la licenza di tenere esercizio d'osteria.

Il teste Giacosa risponde averla tolta perchè, essendo la licenza nominale, dopo che venne arrestato il Beccari, tale licenza non era più valida.

L'avv. Aroldi chiede al teste se fosse vero che la moglie del Beccari, che ha otto piccoli figli da mantenere, andasse a impetrare che la licenza venisse accordata in suo nome.

Il Giacosa risponde, che dovette rifiutare tale concessione perchè sapeva che in quell'osteria convenivano tutti i contadini facinorosi. (*rumori*)

Il Presidente intima silenzio, minacciando di levare la seduta.

L'avv. Ferri vivamente dichiara che la deposizione del Giacosa doveva indignare chiunque abbia cuore.

Il presidente toglie la seduta e ne rimanda la continuazione a stamattina. Succede naturalmente una grande agitazione, tutti sono in piedi, e stanno per andarsene.

L'avv. Ferrari, a nome dei colleghi e nell'interesse degli imputati, prega il Presidente a voler continuare l'udienza, chiedendo inoltre che sia concessa ai difensori la libera manifestazione dei loro sentimenti, dichiarando che davanti alla dichiarazione del teste Giacosa, nessun uomo di cuore poteva tacere.

Il Presidente, udite le dichiarazioni di Ferrari, acconsente a ripigliare l'udienza.

Ristabilita tosto la calma, continua, *l'audizione dei testi viadanesi.*

Chiudonsi le deposizioni col delegato di P. S. Fontana, il quale dichiara che era voce generale che si volesse finirla coi signori e dividere le terre.

La seduta è levata alle ore 5 pom.

Notiziario

Consenso reale per lo scioglimento della Camera.

Roma 12. Il ministro Depretis ha già ottenuto il consenso reale per sciogliere la Camera, qualora venisse respinto il progetto di *omnibus finanziario*, modificato da Magliani.

Depretis ha promesso ad alcuni deputati dissidenti la prossima discussione della legge sui ministeri.

I Cappuccini a Massaua.

Il Cardinale Massaia si adopera presso il Vaticano perchè venga accordato il permesso ai Cappuccini di istituire una missione italiana a Massaua.

Gli intransigenti fanno pressione presso il Pontefice acciocchè non accordi il detto *permesso*.

Merci esportate dall'Italia.

Com'è noto, una Compagnia danese di navigazione a vapore *Forinede Dampskibsselikab* tocca da oltre due anni regolarmente i nostri porti principali.

Le merci esportate dall'Italia dai piroscafi di quella Compagnia nell'anno 1884-85 furono principalmente le seguenti: vino, kg. 13,547, oltre a molti fusti senza dichiarazione di peso; sommaco, kg. 358,701; zolfo, 68,491; riso, 44,429; marmi 350,276; mandorle, 859,418; paste alimentari, 111,647; agrumi freschi, 168,252; estratto di limone, 40,822; liquirizia, 49,197, ecc.

Una grave notizia.

Corre voce che sia iniziato procedimento contro un alto impiegato di marina addetto all'arsenale di Venezia. Gli si chiedevano dei documenti importanti, ed egli avrebbe asserito che non ritenendoli tali li aveva in buona fede distrutti. Altri afferma che li tenesse sul tavolo, gli fossero tolti, ed egli non se ne preoccupasse, non attribuendovi grande valore.

L'autorità investiga.

Telegrammi

Bukarest 12. Caraschanine parte oggi per Nisch, latore del trattato di pace. Probabilmente le ratifiche partiranno per Bukarest lunedì o martedì.

I volontari furono già congedati; tutte le disposizioni furono prese per l'immediata demobilitazione.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico dell'8 marzo N. 94 contiene:

— Il Comune di Pontebba rende noto che essendo stato fatto il ventesimo del prezzo di provvisoria delibera d'affittanza delle malghe Glazzat e Glaria, nel *giorno 18 corr. ore 10 ant.* si terrà in quell'ufficio municipale definitivo esperimento d'asta.

— Il Consorzio dei boschi carnici avvisa che nel palazzo comunale di Tolmezzo avrà luogo nel giorno 22 marzo corrente la vendita di n. 20750 sterri circa di borre di Faggio e n. 996 piante *resinose* del bosco consorziale Pian della Gatta in territorio di Tolmezzo.

— *De Giorgio Angela fu Pietro* di Forgaria ha dichiarato di accettare l'eredità abbandonata dal di lei marito Bello Giovanni fu Giuseppe morto in Forgaria nel 10 gennaio 1881 per conto ed interesse del proprio figlio minore.

— Il *Municipio* di Prata avverte che a tutto il corrente mese di marzo è *aperto il concorso* al posto di medico condotto di quel Comune.

Il Foglio periodico del 10 marzo N. 95 contiene:

La Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche avvisa che con prefettizio Decreto venne autorizzata alla occupazione del fondo per la costruzione della ferrovia Udine-Cividale, attraverso il territorio di Udine.

— Il Municipio di Prata avvisa che a tutto il corr. mese è aperto il concorso al posto di medico condotto di quel Comune cui è annesso il salario di lire 3000.

Mercati di Città

Udine, 13 marzo.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n.	da L.	11.—	a	11.75
Segala n.	„ „	—.—	„	—.—
Giallone com. n.	„ „	12.50	„	13.—
Cinquantino n.	„ „	10.50	„	10.60
Fagiuoli di pian.	„ „	—.—	„	—.—
Pignoletto n.	„ „	—.—	„	—.—
Fagiuoli alpig.	„ „	—.—	„	—.—
Castagne	„ „	15.—	„	16.—

Sementi.

Reghetta al quint.	da L.	—.—	„	—.—
Altissima	„ „	85.—	„	—.—
Trifoglio	„ „	85.—	„	80.—
Medica	„ „	80.—	„	105.

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.75	a	7.25
» » II » n.	„	6.—	„	6,60
» Bassa I » v.	„	6.40	„	6.90
» » II » n.	„	.—	„	.—
Paglia da lettiera n.	„	4.25	„	4.40

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.30	„	2.40
Legna (In stanga	„ „	2.10	„	2.35
Carbone (I qualità	„ „	7.—	„	7.50
Carbone (II »	„ „	5.60	„	6.80
Medica	„ „	7.75	„	8.80

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.35	a	1.40
Polli d'India m.	„ „	1.05	„	1.10
» f.	„ „	1.10	„	1.20
Capponi	„ „	1.25	„	1.35
Anitre	„ „	—.—	„	—.—
Galline	„ „	1.05	„	1.10

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	5.—	a	5.50
Burro fresco dal p.	„ „	2.—	„	2.10
» » m.	„ „	2.10	„	2.20

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 12.

Rendita Ital. 1 gennaio da 97.85 a 98.10 — 1 luglio 95.68 a 95.93 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 320.50 a 321.— Banca di Credito Veneto, 270.— a —.— Società costruzioni Veneta 305.50 a 306.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.65 a 22.85

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 123.25 a 122.85 e da 122.95 a 122.70 Francia 3 da 100.— a 100.25. Belgio 3 da — a —.— Londra 2 da 25.04 a 25.10. Svizzera 4 99.75 a 100.— e da 100 a 100.10 Vienna-Trieste 4 da 200.— 200.3/8 a — da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 200.1/8 a 200.150

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. —

ROMA, 12.

Rendita italiana 98.85 — Banca Gen. 644.50

GENOVA, 12.

Rendita italiana tend. deb. 98.82 — Banca Nazionale 2240 — Credito mobiliare 939.— — a Merid. 692.50 Mediterraneo —.—

MILANO, 12

Rendita Ital. 98.35 a 98.40 — —Merid. — a — Camb. Londra 25.09 —.— —.— Francia da 100.25 — — a Berlino da 122.62 —.— Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 12.

Rendita 98.45 — Londra 25.10 1/2 Francia 100.20 1/2 — Merid. 693.— Mob. 939.—

PARIGI, 12.

Rendita 3 — 82.05 Rendita 5 — 109.75 — Rendita Italiana 98.40 — Londra 25.17 1/2 — Inglese 101 1/2 — Italia 1/8 — Rend. Turca 6.47

VIENNA, 12

Mobiliare 299.— Lombarde 126.— Ferrovie Austr. 256.50 Banca Nazionale 847.— Napoleoni d'oro 9.99, — Cambio Pubbl. 50.05; Cambio Londra 125.95 Austriaca 86.45 — Zecchini imperiali 5 —

BERLINO, 12.

Mobiliare 499.— Austriache 416.— Lombarde 208.50 Italiane 98,50

TORINO, 12

Rendita italiana 98,45 — Mobiliare 937.50 — Merid. 691,50 Medit. 591.— — Banca Nazionale 2220.—

LONDRA 11

Inglese 101 — Italiano 97 7/8 — Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 13.

Rendita italiana —.— serali 98.30
Napoleoni d'oro 20.—

VIENNA 13.

Rendita austriaca (carta) 86.85 d. austr. (arg.) 86.85 id. austr. (oro) 116.10 Londra 125.80 Nap. 999.

PARIGI 13.

Chiusura della sera It. 98.12.

Proprietà della Tipografia M. Bardusco.
Bujatti Alessandro gerente respons.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Miracolosa Iniezione
o Confetti Vegetali Costanzi

I° Guariscono radicalmente, come per incanto, in 2, od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche da uomo e donna, siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. L' iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l' infallibilità dell' azione colla facilità sorprendente nell' usarla. Gli effetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' uso dell' *Iniezione* e coloro che si curano, appena il male si manifesta, giusta l' istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore. Effetto constatato da 65 certificati di primari medici d' Europa e d' America del Sud; visibili in Roma, via Rattazzi, N. 20, primo piano, tutti i giorni esclusi i festivi dalle 2 alle 5 pom. e garantito dall' autore agl' increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell' iniezione **L. 2.00**, con siringa, nuovo sistema, **L. 2.50**.

Prezzo dei Confetti, atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l' uso dell' iniezione, scatola da 50, **L. 2.50**. Tutte con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie e droghe rie. Si domandi a scanso d' equivoci, l' iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scatola non munite di un' etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' autore.

Vendita in UDINE presso i farmacisti **Bosero e Sandri** alla « Fenice Risorta », che ne fanno spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 70 pel pacco postale.

L'ACQUA ANATERINA
PER LA BOCCA
DEL DOTT. J. G. POPP

viene prescritta da molte autorità in medicina come preservativo contro i frequenti mali della bocca.

PARERE MEDICO

I felici successi che io stesso ottenni, nonchè quelli dei miei pazienti che al pari di me adoperarono l' « Acqua Anaterina » per la bocca, mi obbligano, nella mia qualità di medico, a dichiarare d' avere spesso raccomandato la detta acqua, non soltanto *come il migliore fra li rimedi conosciuti per conservare i denti, ma eziandio come preservativo contro i frequenti mali della bocca.*

Dott. Germ. Braun m. p.
Membro del Collegio dei Medici e della Facoltà Medica di Vienna.

MIGLIORE FRA I RIMEDI CONOSCIUTI

Depositi: In UDINE, nelle farmacie F. Comelli, Filippuzzi, Commessati, Fabris, De Candido, e nella drogheria F. Minisini. In PORDENONE, nella farmacia Roviglio e Varascini. In TOLMEZZO, farmacia Gius. Chiussi. In GEMONA, farmacia L. Billiani. In SAN VITO, farmacia P. Quartaro. In PORTOGRUARO, farmacia A. Malipieri.

Liquore stomatico da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.
Accresce l' appetito, rinvigorisce l' organismo, e facilita la digestione.
Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

Excelsior!
Polveri Pettorali Puppi
PREPARATE
alla Farmacia Reale
FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immancabevoli effetti si ottengono coll' uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza: i medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa **una lira**, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

PRESSO
LA PREMIATA FABBRICA
DI
PIETRE
ARTIFICIALI
ANTONIO ROMANO
fuori porta Venezia
trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.
Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l' ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono come lo attesta il valente Dott. **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all' acqua sedativa guariscano radicalmente dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani, di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Inviando **vaglia** postale di L. 4. — alla Farmacia 24, **Ottavio Galleani**, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta**. — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. **141**

Rivenditori: in **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO CHIMICO INDUSTRIALE
DI
Filippuzzi-Girolami-Udine
brevettato da S. M. il re d'Italia Vittorio Emanuele

è fornito

delle rinomate *Pastiglie Marchesini, Carresi, Becher*, dell' *Eremita di Spagna, Panerai, Vichy, Prandini, Romanesi, Sotosai, Lagmger, Cassia Alluminata Filippuzzi* ecc. ecc. atte a guarire la tosse, raucedine, costipazione, bronchite ed altre simili malattie; ma il sovrano dei rimedi, quello che in un momento elimina ogni specie di tosse, quello che ormai è conosciuto per l' efficacia e semplicità in tutta Italia ed anche all' estero è chiamato col nome di

Polveri Pettorali Puppi.

Queste polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche réclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sè col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia pel prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere. Ogni pacchetto contiene 12 polveri con relativa istruzione in carta di seta lucida, munita del timbro della farmacia Filippuzzi.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l' umana specie:

Sciroppo di Bifosfolattato di calce e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l' anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Abete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vescica e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachessie palustri, ecc.

Sciroppo di catrame alla codeina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Catrame e quello sedativo della Codeina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filipuzzi-Girolami vengono preparati: lo *Sciroppo di Bifosfolattato di calce*, l'*Elisir Coca*, l' *Elisir China*, l'*Elisir Gloria*, l'*Odontalgico Pontotti*, lo *Sciroppo Tamarindo Filipuzzi*, l'*Olio di Fegato di Merluzzo con e senza protojoduro di ferro*, le *polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini* ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: *Farina lattea Nestlè, Ferro Bravais, Magnesia Henry's e Landriani, Peptone e Pancreatina Defresne, Liquore Goudron de Guyot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallito, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spellanzon, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febbrifugo Monti, sigaretti stramonio, Espich, Tela all'arnica, Galleani, callifugo Lasz, Ecrisontylon Elatina, Ciuti, Confetti al bromuro di canfora*, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo.

Acque minerali delle primarie fonti italiane e straniere.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 2.50**.

VITALE: **Un' occhiata intorno a noi**, seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, **L. 2.25**.

D'AGOSTINI: (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli**, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 4.00**.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite**, pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-424-632, con annotazioni e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBURRO: **Tavole degli elementi circolari**, prezzo per unità la copia (100 tabelle) L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 p.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 p.	» 3.18 p.	diretto	» 6.23 p.
» 5.21 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.50 »	omnibus	» 8.15 p.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 4.30 ant.	omnib.	ore 9.18 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 2.25 p.	omnib.	» 5.01 p.
» 4.30 p.	omnib.	» 7.23 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.40 p.
» 6.35 p.	diretto	» 8.33 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dai farmacisti **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine*.

Una scatola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20